



22122817



ITALIAN *AB INITIO* – STANDARD LEVEL – PAPER 1
ITALIEN *AB INITIO* – NIVEAU MOYEN – ÉPREUVE 1
ITALIANO *AB INITIO* – NIVEL MEDIO – PRUEBA 1

Monday 14 May 2012 (afternoon)
Lundi 14 mai 2012 (après-midi)
Lunes 14 de mayo de 2012 (tarde)

1 h 30 m

TEXT BOOKLET – INSTRUCTIONS TO CANDIDATES

- Do not open this booklet until instructed to do so.
- This booklet contains all of the texts required for Paper 1.
- Answer the questions in the Question and Answer Booklet provided.

LIVRET DE TEXTES – INSTRUCTIONS DESTINÉES AUX CANDIDATS

- N'ouvrez pas ce livret avant d'y être autorisé(e).
- Ce livret contient tous les textes nécessaires à l'Épreuve 1.
- Répondez à toutes les questions dans le livret de questions et réponses fourni.

CUADERNO DE TEXTOS – INSTRUCCIONES PARA LOS ALUMNOS

- No abra este cuaderno hasta que se lo autoricen.
- Este cuaderno contiene todos los textos para la Prueba 1.
- Conteste todas las preguntas en el cuaderno de preguntas y respuestas.

TESTO A

Un giorno sarà solo il sole a tenere fresco il tuo gelato



Il sole riscalda, ma possiamo trasformare l'energia che produce in elettricità che serve anche per tenere al fresco i cibi.

L'impegno di E.ON*, un'azienda leader nel mercato energetico, è cercare proprio nelle fonti rinnovabili l'energia che ci serve.

In Italia abbiamo già aperto il nostro primo parco solare ed entro la fine del 2011 vogliamo arrivare a produrre più di 80 Megawatt, che sono sufficienti a fornire energia solare a 50 000 famiglie.

Ma i nostri piani non si fermano qui. Abbiamo investito in acqua, vento e sole perché vogliamo tagliare le emissioni di CO₂ della metà entro il 2030.

In questo modo, presto, le energie rinnovabili diventeranno la più grande fonte nel nostro "mix energetico", insieme a gas, carbone e nucleare. L'obiettivo di E.ON è dare energia sempre disponibile a prezzi accessibili e nel pieno del rispetto dell'ambiente.

Adattato da una pubblicità E.ON nel *Venerdì di Repubblica* (2010)

* E.ON: è una compagnia che produce energia

TESTO B

A scuola a piedi, bella scoperta!

Per una settimana seimila bambini milanesi hanno sperimentato il piacere di camminare.

Che noia certe mattine quando, dopo esserci svegliati presto per andare a scuola, restiamo bloccati nel traffico e rischiamo di arrivare in ritardo in classe. In macchina, poi, non sappiamo cosa fare: c'è tanto rumore fuori dal finestrino, le altre automobili suonano in continuazione e la mamma, nervosa perché siamo in ritardo, non risponde nemmeno alle nostre domande.

Forse, però, un modo per rendere più divertenti i nostri spostamenti la mattina c'è. In questi giorni, per esempio, alcuni bambini di Milano hanno provato l'esperienza di andare a scuola a piedi. Forse, questa non è una novità per tutti: in alcune città più piccole quasi sempre i genitori accompagnano a scuola i figli a piedi, prima di andare in ufficio. Ma di sicuro questa è una novità per Milano, dove tutti corrono per andare al lavoro e serve più tempo per spostarsi da una parte all'altra. Almeno per questa settimana, invece, mamme, papà e bambini milanesi hanno deciso di lasciare parcheggiata in garage l'auto e di fare una piacevole passeggiata per partecipare a "Siamo nati per camminare", un'idea dell'associazione *Genitori Antismog*, che da lunedì scorso e fino a domani ha permesso alle famiglie di vivere un'esperienza in alcuni casi del tutto nuova.



Fra settembre e ottobre tutte le scuole elementari di Milano sono state contattate per partecipare a questo progetto invitando le famiglie e i bambini, dal 25 al 29 ottobre, ad andare a scuola a piedi, in bicicletta o con i mezzi pubblici; insomma usando meno benzina possibile.

Hanno preferito camminare, invece di andare in macchina, seimila bambini di 260 classi e 29 scuole milanesi: all'inizio, tutti l'hanno presa come un'occasione per andare a scuola senza inquinare l'ambiente. Poi, però, le esperienze fatte sono state più interessanti: bimbi e genitori hanno scoperto il piacere di passeggiare, di chiacchierare lungo la strada e, anche, di conoscere da vicino alcuni angoli del proprio quartiere. Hanno visto che mentre si cammina, si osservano le piccole cose e si conosce meglio la città, si imparano le regole della strada, si parla e si pensa seguendo un ritmo più lento, tutte cose che, quando siamo chiusi nella nostra auto, non riusciamo a fare.

Adattato da *Popotus*, giornale di attualità per bambini (2010)

TESTO C

"Sognando la 'dolce' carriera ecco l'Università del Gelato"

- ❶ *È boom di studenti, italiani e stranieri, per l'Università del Gelato, la scuola per gelatai vicino a Bologna. I corsi offrono una "full immersion" tra produzione artigianale, marketing ed economia. Il direttore Achille Sassoli: "Abbiamo studenti da ogni continente, non solo disoccupati, ma anche manager e liberi professionisti, a cui insegnamo tutto per avere successo aprendo una gelateria".*



- ❷ *Aprire una gelateria può essere la soluzione per chi non ha ancora un lavoro, per chi l'ha perso o vuole mettersi in proprio. E come diventare, allora, maestri del gelato se non studiando? Perché sì, c'è anche una scuola del gelato, o meglio, un'università, quella aperta nel 2003 dalla Carpigiani, azienda leader nella produzione di macchine per il gelato artigianale. Si trova ad Anzola dell'Emilia, alle porte di Bologna, e ogni anno ci vanno a studiare migliaia di studenti che arrivano da tutto il mondo: dall'Italia naturalmente, ma anche dall'Asia, dal Nord America, dall'Australia e dall'Africa.*

- ❸ *"Nel 2009 abbiamo avuto una quantità incredibile di nuovi studenti, che sono raddoppiati: seimila nuove iscrizioni. Ma quest'anno (2010) stiamo per raggiungere i novemila - dice il direttore dell'Università del Gelato Carpigiani, Achille Sassoli -. Ci sono disoccupati, ma anche manager e liberi professionisti, abbiamo avuto persino venti dipendenti di Google e un famoso mercante d'arte di Parigi, che voleva aprire una gelateria. Come mai tutto questo interesse verso il gelato? Perché sul mercato c'è ancora posto per le gelaterie e in anni di crisi come questi aprirne una può essere la soluzione ai problemi economici di tante persone, in Italia e soprattutto in quei Paesi come gli Stati Uniti, la Cina, Dubai e il Giappone, dove le gelaterie che fanno il buon gelato artigianale sono ancora poche."*

④ L'Università del Gelato organizza corsi in classe e lezioni personalizzate per imparare tutto sull'arte di fare il gelato, ma anche per avere buone competenze di marketing e direzione aziendale. I corsi, che si svolgono da luglio a settembre, durano in genere una settimana, costano mediamente 840 euro a persona e si svolgono in tre lingue: italiano, inglese e francese. Ci sono venti insegnanti, che sono tutti professionisti affermati, i quali non solo spiegano agli studenti i segreti del mestiere, ma li seguono, passo dopo passo, fino all'apertura della loro nuova gelateria.

⑤ Per chi non ha nessuna esperienza ci sono i corsi introduttivi, che partono proprio dall'“abc” del gelataio. Tra gli argomenti di studio, l'igiene e la sicurezza nel lavoro, fino alle tecniche per produrre o ideare un buon gelato artigianale lavorando solo latte e frutta fresca, panna e zucchero di qualità. “Bastano due giorni di lezione per imparare a fare un gelato artigianale alla frutta - continua Sassoli -. Serve un po' di più tempo per imparare a dirigere una gelateria. Dopo i primi due corsi introduttivi, noi diamo agli iscritti la possibilità di lavoro in un nostro laboratorio, dove possono mettere in pratica quello che hanno imparato. Ci sono poi anche corsi avanzati per chi vuole migliorare la sua preparazione professionale, o imparare a fare prodotti di pasticceria per la stagione invernale, quando le gelaterie vendono meno gelato. Infine, l'Università del Gelato offre anche un master per gelatai esperti.”

Adattato da <http://miojob.repubblica.it> (2011)

TESTO D

Quanto è importante dormire bene?

Perché si dorme?

Dormire è una necessità: serve per recuperare le energie psichiche e fisiche spese durante la giornata. L'organismo umano è regolato dai ritmi che gli dà la luce del sole. In pratica, le funzioni del corpo sono più o meno attive in base a quanta luce c'è. Per questo, di notte, è normale che le attività del corpo diminuiscano nettamente.

Per quanto tempo è bene dormire?

Le ore di sonno necessarie cambiano con l'età, ma dipendono anche dal tipo di persona che siamo. Ai neonati servono dalle 18 alle 20 ore, ai bambini di uno–due anni ne servono 14. Nell'adolescenza occorrono 12 ore, mentre in età adulta possono bastare 7–8 ore di sonno. La necessità di dormire è soggettiva, vi sono persone alle quali bastano solo 5 ore ed altre che ne necessitano 10. Per tutti vale, però, la regola della continuità: cioè è meglio un sonno di 4 o 5 ore senza interruzioni piuttosto che un sonno di 7 ore interrotto da continui risvegli.

Perché a volte non riusciamo a dormire?

L'insonnia occasionale (cioè l'incapacità di dormire a volte) può dipendere da un pasto troppo abbondante o pesante che costringe lo stomaco e l'intestino ad un lavoro eccessivo. Quando mangiamo troppo la sera, di solito sentiamo una sensazione di pesantezza allo stomaco e ci svegliamo più volte durante la notte. Ma anche bere troppi alcolici o, in genere, bevande eccitanti (tè, caffè o bevande energetiche) può causare problemi al sonno. Quindi, prima di andare a letto è meglio fare un pasto leggero, evitare l'alcool e la caffeina e, magari, prendere una bevanda calda, che, invece, favorisce la digestione ed aiuta il sonno.

Quindi i problemi del sonno si combattono con un'alimentazione corretta?

Sì, ma non solo. Anche il fumo è un eccitante. Per questo fumare non aiuta a dormire. Altre volte, invece, la causa della mancanza di sonno è lo stress. Leggere un libro non impegnativo o ascoltare della musica rilassante aiutano a non pensare alle cose che ci rendono nervosi. Anche l'attività fisica ha un potere rilassante. Attenzione, però. Se è troppo pesante anche l'esercizio fisico è dannoso per il sonno. Inoltre, anche la temperatura dell'ambiente è importante. Per dormire bene la nostra camera deve essere fresca, non più di 18°C.

Non dormire fa male?

Chi dorme poco e male ha maggiori probabilità di ingrassare. Alcuni studi hanno dimostrato che durante il sonno profondo viene rilasciato un ormone, la leptina, che provoca la sensazione di sazietà. Al risveglio la sensazione di fame viene avvertita in modo normale. Quando non riusciamo a dormire viene prodotto un altro ormone, la grelina, che fa aumentare l'appetito. Quindi chi dorme poco sente più fame e ha più difficoltà a resistere alle tentazioni.

Adattato da www.adieta.it (2010)